

<PREGHIERE>

Signor mio Gesù Cristo, ai vostri Piedi prostrata, io miserabile creatura riconosco la mia superbia ed ostinazione di non volermi sottomettere alla Direzione spirituale interiore del Padre della Comunità Religiosa cui io appartengo. Se io non veggio il rischio al quale mi espongo nel reggermi da me stessa in vie così difficili e pericolose in cui è tanto malagevole il conoscere o distinguere le operazioni se provengono da Dio, o dal demonio, o dalla natura, ciò avviene perchè il demonio ha affuscata la mia mente, e mi ritiene dal rendermi ai consigli e alle direttive del mio legittimo Superiore.

Io Vi domando perdono Signore, di questo mio agire senza senno, senza prudenza, senza sapienza. Giudico di aver fatto meglio ad rinunciare ostinatamente e di mio arbitrio ad ogni operazione straordinaria anche con la convinzione o vera o falsa che quelle operazioni e straordinarii avvenimenti venissero da Voi, e ciò ho fatto temerariamente, scortesemente e irriverentemente sino a servirmi della sacrilega parola di "cacciarvi" se mi foste apparito Oh! inqualificabile mia stoltezza e perversità! Oh mio sommo errore di aver violentata la volontà vostra adorabilissima! E ciò ho fatto, Signore, per la falsa e vana paura di cui è stato preso il mio amor proprio, che i doni straordinarii mi avrebbero potuto attirare le persecuzioni delle mie compagne o altri mali che certamente possono venirmi quando mi sottraggo dall' obbedienza dei miei legittimi Superiori!

Mi lusingo di essere un' anima obbediente sol perchè sono pronta ad obbedire al Padre di questo Istituto Religioso nelle cose esterne, mentre poi come Guida interiore ho disprezzato la sua direzione, con enorme ingratitudine, essendo stato il Padre l' unico che fin da principio spiegò il più vivo interesse pel bene dell' anima mia, e mi riguardò come sua figlia diletta. Giustamente ora financo mi nega la sua benedizione: ed io miserabile nemmeno per tanto mi scuoto, ma il demonio dell' ostinazione che cerca la mia eterna ruina, mi trattiene dal ritornare ai piedi di santo Padre come prodiga figliuola!

Pietà di me, o Signore, pietà di me pei meriti delle vostre sante piaghe!

Giustamente, o Signore, mi tenete ancora soggetta ai feroci assalti dei demoni che mi maltrattano esternamente ed interiormente sino ad impossessarvi di me. E in uno stato così pericoloso io credo ancora di potermi reggere da me, e respingo consigli, esortazioni e premure dei miei legittimi Superiori, opponendomi anche alla santa obbedienza che ho professata con voto alla mia Superiora Generale, la quale vorrebbe anch' Essa ridurmi sotto la direzione spirituale del Padre! Ahimè! che ne sarà dell' anima mia, o Signore, se ancora mi ostino contro la divina vostra Volontà che mi manifestate per mezzo dei miei legittimi Superiori vostri Rappresentanti? Che cecità è la mia che sono al rischio di perdermi eternamente, e ancora non mi rifugio sotto le ale della santa Obbedienza?

Ma io voglio uscire, o Signore, da questa fossa, in cui mi sono gettata dove voi non ci siete, dove invece vostra mi dominano gli infernali nemici!

Io Vi prometto, o Signore, che farò ogni sforzo per vincere me stessa. Mi metterò sotto la santa Obbedienza esteriore ed interiore dei miei legittimi Superiori, giacchè mi dovrebbero rigorosamente respingere per punire la mia superbia e la mia ingratitudine, li supplicherò tanto per vostro amore, e tanto mi umilierò che abbiano pietà di me miserabile e vile creatura, e mi prendono sotto la loro totale direzione.

In quanto a vie straordinarie, o Signor mio e Dio mio, se io guardo il mio passato, e il mio presente non vedo che la mia temerità ed insipienza nell'attribuire le cose straordinarie alle operazioni vostre divine, fidandomi del mio stolto giudizio. Ora poi intendo ritrattare ogni mio giudizio e ogni mia opinione del Padre dell' Istituto che io vi supplico, o Signore, di volermi dare per sicura mia guida. Che se operazioni vostre divine vi siano mai state in me, ormai confesso innanzi al Cielo e alla Terra che me ne sono resa assolutamente indegna per la mia superbia, e per la mia incorrispondenza. Dateli, o Signore, questi doni alle anime vostre fedeli e umili che si lasciano guidare come tenere bambine dalla santa obbedienza. In quanto a me non merito nemmeno le briciole che cadono da queste Mense celesti, ed è assai se posso starmene annichilita sotto i vostri adorabili Piedi.

Grazia e Misericordia vi domando pei meriti delle vostre sante Piaghe pel Sangue vostro preziosissimo, per tutta la Carità del vostro pietosissimo Cuore. Miserere mei. Deus secundum magnam Misericordiam tuam!

O Madre Santissima, non sono degna di essere chiamata vostra figlia

.....